Anno XI N. 70 — Udine, Sabato-Domenica (24-25 marzo) 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Vendetta giornalistica

« Credevo avere che fare con gente onesta, mi sono ingannato ». Così disse il nostro Crispi contro gli interpellanti onorevoli che l'accusavano di offendere contro ogni legge la libertà di stampa. Il diavolio che suscitarono quelle parole è già noto ai lettori, com'è nota la difesa del ministro il quale, tacendo il vero motivo per cui sequestra o smentisce telegrammi e corrispondenze diretti al *quarto potere*, fece risaltare il dover suo di non permettere che si propaghino false notizie.

La controrisposta della stampa, ben naturale, non poteva essere altra all'infuori di questa, che cioè i loro corrispondenti, essendo uomini com'ogn'altro mortale, potevano qualche volta essere trascinati in errore contro loro voglia. Quindi giustissima l'azione del capo del Governo quando si prende cura sullo stato vero delle cose, ma altrettanto ingiusta l'azione sua di voler tutto colpire e smentire senza prove, e per il solo fatto che certe notizie non gli accomodano.

Peggio poi scatenarsi contro la stampa in generale, com'egli fece. Noi dicemmo che il *quarto potere* se la sarebbe legata al dito, nè c'ingannammo. La vendetta è incominciata.

Ricorderanno i nostri lettori come nel nostro numero del 23 febbraio ci occupammo di un indirizzo contro il potere temporale del papa firmato da 61,000, dico sessantunmila liberi pensatori spagnuoli. Certo signor professore Gabarro, col bel volume delle firme, passò dalla Spagna in Roma. Si presentò al presidente del consiglio, umiliò a lui quell'indirizzo a nome di tutti i firmatari spagnuoli, e disse che *mille e mille altri*, se la ristrettezza del tempo l'avesse permesso, avrebbero sottoscritto. Era questa una bella dimostrazione di simpatia all'Italia che spodestò il pontefice, ed all'attuale governo che punisce i sottoscrittori della petizione al parlamento per la libertà del vicario di Cristo. Crispi andò tutto in sollucchero, non gli poteva capitare cosa migliore per provare com'egli bene interpretasse i desideri stessi non solo d'Italia ma del mondo tutto e d'altri siti. Perciò l'*album* fu presentato alla camera, la *Riforma* prima, poi tutto il resto della stampa liberale, sporse ai quattro venti la nuova vittoria ottenuta contro il clericalismo. All'prof. Gabarro fu imbandito un bel banchetto dal Filipperi a Trastevere.

Non v'ha dubbio che se l'*album* avesse spiaciuto a Crispi e fosse stato una dimostrazione contro l'operato di lui, l'avrebbe rigettato come apocrifo senza cercar prove. Ma gli piaceva assai, era tutta una dimostrazione a suo favore, quindi senza cercar prove, l'accettò per genuino; si compiacque nel vederne strombazzata la notizia; e per soprappiù onorò lo spagnuolo Gabarro della seguente lettera:

Roma, 4 febbraio 1888.

Egregio signore,

Ebbi l'onore di presentare a sua Maestà il re, l'album che mi consegnò la Signoria Vostra contenente 61 *mila* firme di cittadini spagnuoli, che, precisamente nella stessa *occasione* in cui il partito *ostile* alle nostre istituzioni per aver la parvenza d'un resto d'influenza che va estinguendosi, opportunamente cercarono attestare con quello al mio sovrano i loro sentimenti di simpatia per l'Italia una e libera.

A sua Maestà fu molto grato l'atto cortese compiuto da un numero così rispettabile del partito liberale spagnuolo.

Il governo italiano ha chiaramente veduto in quest'anno nuova e grata conferma dei vincoli di simpatia e di amicizia che uniscono le due nazioni sorelle.

Riceva, *signor dottore*, i sentimenti della mia più distinta considerazione.

CRISPI.

Ma contemporaneamente al chiasso che si faceva dalla stampa liberalesca per così famoso *album*, la stampa cattolica metteva in sull'avviso e dichiarava solennemente che era una trufferia quella raccolta di sessantamila firme. Faceva sapere che il famoso Gabarro era uno sciagurato apostata che aveva gettato la tonaca di Scolopio per prender donna; che su di lui pesavano tante cose brutte fra cui una condanna inflittagli per calunnia.

El Correo di Madrid, giornale che riceve le notizie più dirette dal governo spagnuolo, scrisse in proposito così:

" Ci ha recato bastante sorpresa un racconto pubblicato nei giornali italiani, nel quale si narra *della visita* fatta al presidente del consiglio dei ministri da uno spagnuolo per nome Gabarro, supposto rappresentante di un'associazione di liberi-pensatori, che nessuno conosce in Ispagna, e in nome della *quale tuttavia presentava* al governo italiano una felicitazione firmata da sessanta mila spagnuoli. In questo documento si afferma che hanno fondato 245 scuole laiche, alle quali concorrono 5000 alunni, e *tutto ciò come dimostrazione* di un movimento anticlericale, in cui nome si felicita l'Italia, opponendola come protesta ai pellegrinaggi recatisi al Vaticano in occasione del giubileo. Grande dev'essere la sfrontatezza della persona che fa tali affermazioni, ma più strano ci sembra che siansi lasciati sorprendere *il* governo ed alcuni giornali da notizie così straordinarie e tanto lontane da ciò che poteva sembrare una realtà. L'unica cosa che sappiamo del signor Gabarro è che egli è stato condannato a Barcellona per ingiurie ad alcuni sacerdoti, e che in seguito a questa sentenza vive emigrato in Francia. In quanto ai 60,000 liberi-pensatori, alle 245 scuole ed ai 6000 alunni, *nessuno ha mai udito parlarne*, specialmente in Catalogna, che è il luogo dove il signor Gabarro afferma aver fatto la sua propaganda. "

A così solenni e pubbliche smentite, anche officiose, il Crispi, se fosse stato altr'uomo, e se anche quell'onestà che disse mancare ai suoi colleghi del *quarto potere*, avrebbe dovuto mettere in moto la questura ed il procuratore del re perchè il Gabarro avesse quanto gli spettava sotto ogni titolo. — Ma no. Bisognava al Crispi un Gabarro qualunque, questi venne e fu onorato perfino con un autografo del triplice nostro ministro!!

Un mese e più è passato da allora. E la lettera del Crispi, la quale prova quanto sfacciata sia la sua impudenza, fin qua era stata tenuta nascosta.

Il *Messaggero* la pubblicò l'altr'ieri; dietro ad esso gli altri fogli liberali da cui la leviamo. Chi non vede che tale pubblicazione è vendetta terribile, una rivincita del *quarto potere* contro Crispi?

W.

L'inviato speciale dell'imperatore Federico III AL SANTO PADRE

Un dispaccio della *Stefani* da Berlino annunziava che, fra i varii diplomatici da mandarsi in missione straordinaria alle diverse corti europee in seguito all'ascensione al trono del nuovo imperatore Federico III, il principe di Hatzfeld è prescelto a recarsi presso il sovrano pontefice Leone XIII.

La casa principesca di Hatzfeld, composta dei due rami di Wildenburg e di Trachenberg, ambedue cattolici, ebbe definitivamente regolati i diritti e le proprietà della famiglia con un trattato di successione concluso il 27 marzo 1869 fra tutti gli agnati delle due linee e approvato il 19 marzo 1870 dallo allora re di Prussia Guglielmo I.

Il ramo di Wildenburg ha la sua residenza nel castello di Schönstein, distretto di Coblenza, ed a Berlino. Per ordine di gabinetto, in data 10 maggio 1870, l'ora defunto Guglielmo I conferiva la dignità di principe (*Fürst*) col titolo di altezza serenissima (*Durchlaucht*) al già conte Alfredo di Hatzfeld. Questi nacque il 9 aprile 1825. E' pure conte di Winkelhausen, signore di Calcum e Crottorf, membro ereditario della camera dei signori di Prussia, cavaliere onorario dell'ordine di Malta. Il 1.o settembre 1852 sposò la contessa Gabriella Dietrichstein e n'ebbe due figli: il principe Francesco nato nel 1853 e la contessa Antonietta nata nel 1856 e sposata nel 1885 al conte Roberto d'Althann.

La linea Trachenberg risiede nella città di questo nome in Slesia, governo di Breslavia, ed aveva già ottenuto dignità principesca nel 1741. Il capo di questa linea, principe Ermanno, nacque il 4 febbraio 1848; celebre nella storia il suo nonno prin-

APPENDICE 136

Il piantatore della Martinica

Un'ora più tardi tutto era tranquillo in quella casa; tutti dormivano tranne i due vecchi i quali *discorrevano* tra loro dei loro figli, ambedue tanto cari per tanti diversi motivi; ma l'uno perchè testè perduto nell'espiazione di un fallo, l'altro perchè onesto e laborioso consolava la loro tarda vecchiaia.

S'avvicinava il primo giorno dell'anno; Parasol avea ottenuto uno spazio sul terreno riservato alla fiera per impiantarvi una baracca ove Rosalia, la povera vittima dell'ubbriacone Amadon, vendesse i giocatoli e gli altri minuti lavori preparati in casa in compagnia di Mariangela, di Germana e dei bambini.

La gran novena di santa Genoveffa stava per *cominciare*.

Il popolo di Parigi è demolitore, rivoluzionario; si lascia ubbriacare dalle parole: « diritti dell'uomo, libertà, uguglianza, fraternità; » ma i pervertitori patentati che trovano nella seduzione delle masse la fonte della loro fortuna e il modo di soddisfare la propria ambizione, nulla possono contro certe tradizioni e credenze, e tutti i loro scherni si spuntano e cadono innanzi alle abitudini che fanno parte della vita stessa del popolo parigino.

Il culto di santa Genoveffa è una necessità pei parigini.

Quella dolce figura di pastorella attira irresistibilmente, e l'*antica chiesa che* racchiude la sua tomba è ogni anno troppo piccola per poter accogliere i pellegrini che vengono ad onorare la vergine di Nanterre.

La memoria di santa Genoveffa domina ancora a Parigi come nei giorni in cui colla sua parola riaccendeva il coraggio negli uomini, consolava le donne, e placava la collera del cielo irato contro la Francia.

Il popolo di Parigi ha caro il ricordo della umile donzella che intimava ad Attila di allontanarsi dalle porte di Parigi, che provvedeva al vettovagliamento della città, purificava i campi e le contrade, riannodava i combattenti appiedi degli altari e regnava *forte e sovrana nella città costernata*.

Santa Genoveffa è un'eroina della Francia *come* lo è Giovanna d'Arco, cui per essere chiamata santa altro più non manca che la sanzione della Chiesa.

Ad una vita umile e consacrata al lavoro e alla preghiera, santa Genoveffa congiunse un eroismo innanzi al quale i secoli si inchinano.

Durante la fiera, la piazza e le vie adiacenti a santo Stefano del monte prendono un aspetto gaio, fantastico, rumoroso.

Nelle centinaia di botteghe, allineate come in istrade improvvisate, si vendono oggetti di divozione, chincaglierie di ogni genere, statuette, libri, medaglie coroncine.

E fra le botteghe posticcie innalzate a quella fiera era anche quella di Rosalia alla quale si erano associati i genitori di Parasol.

L'operaio intanto conduceva Germana e i bambini al popolare pellegrinaggio di santo Stefano del monte.

Mariangela era con loro.

Vestita di un bell'abitino azzurro, uguale a quello dei fanciulli di Germana, i biondi cappelli le sfuggivano di sotto ad una cuffiettina candidissima e le scherzavano capricciosamente sulle spalle; essa camminava raccolta e silenziosa, colle mani giunte sul petto; mentre Mimì e gli altri bambini di Parasol correvano avanti indietro ridendo, *cinguettando, rincorrendosi*.

Un bel sole d'inverno raggiava in un cielo purissimo, senza la menoma nube e per la via non si vedeva più nemmeno la traccia del gelo della notte; moltissima era la gente che in quella superba mattinata accorreva al devoto pellegrinaggio; la scena era delle più pittoresche e delle più attraenti.

L'antica chiesa di santa Genoveffa è una delle più belle di Parigi, delle più divote e delle più frequentate.

Fra tanta folla Germana coi fanciulli e Mariangela riescono a farsi fare un po' di posto in faccia all'altare e piegano a terra pregando fervorosamente per alcuni istanti ma non possono fermarsi troppo perchè la la folla incalza, gli ultimi venuti hanno anch'essi il diritto di innalzare alla santa pastorella i loro *omaggi; quei che erano* venuti pei primi bisognava facessero posto.

Germana uscì *seguita da fanciulli e da* Mariangela.

— Ora, disse, andiamo un po' a vedere la baracca di Rosalia.

Ma non fu la cosa più facile in tanta confusione, in tanto movimento, in tanti gridi di venditori ambulanti o fissi di tutte le qualità.

Pur finalmente la trovarono gaia e contenta per qualche discreta vendita che avea già fatto.

Intanto l'orologio suonava l'ora in cui Germana dovea recarsi a casa per la colazione del marito e dei bambini e, salutata Rosalia, già avea raggruppato attorno a sè la piccola famigliuola *quando* Mariangela, afferrando Germana per un braccio, le mormorò all'*orecchio con voce resa fioca dallo* spavento:

(Continua).

cipe Francesco Luigi, per avere presieduto la commissione municipale di Berlino nel 1806, epoca in cui non venne salvato dal corruccio di Napoleone I se non per le sollecitudini e gli accorgimenti della propria consorte.

Questione bulgara

La morte dell'imperatore Guglielmo avea in questi giorni distolto il pubblico europeo dall'occuparsi della questione bulgara. Ma ora si ricomincia a parlare di essa, e pare che la Bulgaria non voglia perdere il frutto che sperava di ottenere dalla nota dichiarazione della Porta. Finora questa dichiarazione non ha prodotto nessun effetto. Il governo bulgaro ha, come si dice, fatto orecchio da mercante, e non ha ancora risposto alla notificazione della Turchia. Ad esso naturalmente conviene di temporeggiare e di destreggiarsi, giacchè non ha alcun interesse a precipitare o ad affrettare una soluzione che non può che mutare le presenti condizioni del principato. La Russia invece eccita la Porta a mettere la Bulgaria colle spalle al muro per costringerla a palesare le sue intenzioni.

Che la questione bulgara non sia per avere una soluzione immediata, inclina a crederlo anche il *Nord*. Ma questa soluzione, secondo l'organo della cancelleria russa, è già indicata. « La fase presente, dice il *Nord*, avrà il buon effetto di chiarire la situazione. Non si potrà, senza una palese mala fede, rimproverare alla Russia di serbare un inquietante atteggiamento di sfinge. Essa ha parlato, e non solo si è mantenuta sullo stretto terreno dei trattati e della legalità, ma ha definito le sue idee nel modo più moderato e più rassicurante. »

Nel concludere, il *Nord* soggiunge che la *questione bulgara ha fatto un progresso reale*; le idee rispetto ad essa si sono rettificate. Se anche essa rimanesse per qualche tempo come pietra d'inciampo delle relazioni internazionali, è ad ogni modo certo che non potrà risolversi senza la Russia, e tanto meno contro la Russia.

AL VATICANO

Con venerato breve, in data del 13 corrente, sua Santità il sommo pontefice Leone XIII degnavasi nominare monsignor Gaetano Camillo Guindani, vescovo di Bergamo, suo prelato domestico e assistente al soglio pontificio, aggiuntavi titolo e dignità comitale.

Con altro venerato breve pontificio, pure in data 13 corrente, sua Santità il sommo pontefice Leone XIII degnavasi di nominare suo prelato domestico monsignor D. Giacinto Arcangeli, canonico teologo della cattedrale e pro-vicario generale di mons. vescovo di Bergamo.

L'e.mo cardinale segretario di stato, rimettendo al venerando vescovo i due predetti documenti pontificii, glieli accompagnava con queste assai notevoli espressioni:

« Godo che la Santità di N. S. abbia voluto dar premio allo zelo pastorale pel bene dell'affidatole gregge ed all'indefettibile attaccamento da lei addimostrato alla sua persona, ascrivendola al collegio dei vescovi assistenti al soglio pontificio. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 23 — Presidenza BIANCHERI.

Edifici scolastici.

Si riprende la discussione ieri interrotta all'art. 7. Parlano su di esso favorevolmente Papa, Cavalletto e Coppino. — Parlano contro Martini F., Bonghi, Sonnino Sidney. — Si propone il rinvio di esso articolo ma il governo non lo accetta e viene approvato invece l'articolo in questione. Campana propone un collegio convitto nazionale in Valle d'Aosta; Boselli studierà. — Annunziate poi alcune interpellanze, votasi il disegno legge per gli edifizi scolastici e risulta approvato. — Levasi la seduta alle ore 6,20.

SENATO DEL REGNO
Seduta del 23 — Vice-Pres. TABARRINI.

Due leggi.

Si riprende la discussione sulle riforme del consiglio di stato; approvasi l'art. 9 e successivamente gli altri, senza discussione. — Si discute il disegno per la revisione generale nei redditi sui fabbricati; chiudesi dopo brevi discorsi la discussione generale, e si approvano quindi gli articoli senza discutere, levasi la seduta alle 6.

ITALIA

Milano — *Cavallo e carrettiere sotto il tram.* — Angelo Preatoni, di anni 20, carrettiere, abitante nel sobborgo di Porta Venezia, se ne stava caricando della sabbia sul suo carro, lungo lo stradale di Crescenzago. Sopraggiunse un *tram*, il macchinista diede il segnale d'allarme, ma non fu udito dal Preatoni, che ne fu investito e ne riportò gravissime contusioni. Il cavallo del Preatoni, travolto esso pure dalla macchina, si ebbe le gambe anteriori fratturate. Il Preatoni fu trasportato all'ospedale.

Roma — *« Casus belli » scongiurato.* — La sera del 20 nel teatro *Argentina* di Roma nacque un incidente curioso. Il ministero degli esteri ha il palco n. 24, seconda fila: nelle serate fuori d'abbonamento il ministero non ritiene il palco, onde la impresa lo affitta. Così successe l'altra sera. Lo aveva preso la baronessa Huffer colla contessa Giannotti. Appena cominciato lo spettacolo, arriva la signora Lina Crispi colla figlia: apre il palco e lo trova occupato. La signora Crispi rimane male. Se ne lagna: accorrono gli inservienti del teatro, accorre l'ispettore di questura Botturi. Il barone Huffer si dichiara dolente, ma prova che pagò il palco. Datemene un altro, soggiunge, ed allora me ne andrò di qui. Ma il teatro era rigurgitante. Si chiama l'impresario Canori, il quale si dà attorno e finalmente trova la signora Amelia Stahl, che canta all'*Argentina*, la quale occupa il palco n. 28 stessa fila. Canori le espone il caso e la prega a cederlo. L'artista gentilmente acconsente e così la baronessa Huffer e la contessa Giannotti passano al 28, e la signora Crispi colla figlia occupano il palco del ministero degli esteri.

L'incidente fu il tema dei discorsi di tutta la serata.

— *L'è salata!* — Il *Don Chisciotte*, giornale dei disertori del *Capitan Fracassa*, stanchi di servire Francesco Crispi, ora se la pigliano col loro vecchio padrone e lo malmenano ogni giorno di santa ragione.

Ieri l'altro quel giornale, che ha anche qualche piccola caricatura, faceva che alcuni *rivenditori di giornali* gridassero verso il Crispi:

— Eccellenza, compri! Sono giornali onesti.

Il ministro rispondeva:

— I giornali onesti li ho già *comprati*.

Saluzzo — *Un preteso discendente dei marchesi di Saluzzo.* — L'*Almanach de Gotha* (anno 1888, p. 225) dà notizia sopra una famiglia principesca, finora affatto sconosciuta, la quale sarebbe nientemeno che l'erede dei diritti della *famiglia* dei marchesi di Saluzzo che, come tutti sanno, passarono, pel trattato di Lione del 1601, alla real casa di Savoia e non è neppur estinta nei rami collaterali. L'almanacco inoltre assicura che il governo italiano ha riconosciuto tali diritti e segnatamente il titolo di principe di Cardè, che viene assunto da un signor Le Tavernier, de la Mairie. La *Gazzetta piemontese* che volle prendere precise informazioni a questo proposito, può assicurare che l'inserzione fatta nell'almanacco è completamente fantastica, e che il governo italiano, non solamente non riconobbe nessun diritto e nessun titolo al signor Le Tavernier, ma fece opposizioni per l'indebito uso che questo signore fa di titoli italiani.

ESTERO

— *Giornalisti che si ammazzano.* — Narrano i giornali americani che a Culpeper (Virginia) due giornalisti Ellis Williams e Edwin Barbour — che si odiavano cordialmente — vennero nell'ufficio di quest'ultimo alle mani.

Williams aprì le ostilità menando un terribile pugno al muso dell'avversario; questi cavò il revolver e ferì il collega politico che prima di spirare trovò il tempo di mandare all'indirizzo del suo uccisore il ricambio di una palla omicida.

Bulgaria — *Resistenza patriottica.* — Si annunzia da Costantinopoli che lo ambasciatore russo Nelidow, ha proposto alla porta l'invio di un commissario turco e russo fino all'elezione del nuovo principe.

L'ufficiosa *Swoboda* di Sofia dice che se le potenze insistessero sull'allontanamento del principe Ferdinando, i bulgari proclamerebbero l'indipendenza e resisterebbero ad oltranza.

Irlanda — *L'imperatrice Elisabetta in Irlanda.* — L'imperatrice d'Austria con la sua figlia Valeria e numeroso seguito si è recata in Inghilterra donde andrà in Irlanda per cacciare la volpe.

Ier l'altro sera arrivò a Calais, e non volendo traversare di notte la Manica, pernottò in treno; un modello di *confort*, contenente salotto da pranzo, camere da letto, gabinetti di bagno e di *toilette* e cucina.

Inghilterra — *Un viaggio all'antica.* — Certo William Finlay lasciò Glascow il giorno 18 gennaio in carrettino col proposito di recarsi a Roma con questo mezzo di locomozione.

Egli arrivò a Leed il 29 febbraio scorso e il 12 marzo ripartì per Selvy.

Di là prese la via per Hull e Spading, quindi a Dover e attraverserà la Manica col piroscafo che va a Calais.

Da Calais Finlay si propone di andare a Parigi, donde a piccole tappe, procederà verso Roma, dove conta di arrivare in giugno.

Ritornerà a Glascow collo stesso mezzo di trasporto, arrivandovi verso la fine dell'anno.

Russia — *Armamenti russi.* — Si ha da Sebastopoli che la tredicesima divisione è stata posta sul piede di guerra.

Tutte le truppe del mezzogiorno avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte per partire.

Svizzera — *Conflitto intestino.* — Le *Notizie basilesi* recano la notizia di un grave conflitto militare che sarebbe sorto fra il consiglio federale ed il governo di Friborgo.

Per ragioni tecnico-militari, le reclute di lingua tedesca della 2.a divisione (Friborgo e Giura bernese) furono chiamate a fare il loro servizio sulla piazza d'armi di Berna; ma il governo di Friborgo si rifiutò di mandarvi i proprî militi. Alle sollecitazioni officiali ed alle domande di spiegazioni per questo suo rifiuto, il dipartimento militare di Friborgo *si sarebbe limitato a rispondere: Nous ne viendrons pas.*

Cose di Casa e Varietà

Accademmia di Udine

Il presidente esordì ricordando l'atto splendido del co. comm. Giovanni Gropplero che dedicò all'accademia la storia dei tre ultimi secoli del Patriarcato d'Aquileia, opera opportuna del canonico Giacomo de Renaldis testè edita coi tipi del Patronato per cura del nobile conte. — Il prof. Fiammazzo lesse poi importantissima memoria sugli esametri del codice Fontanini — solo codice dantesco della biblioteca di San Daniele falsificati dall'ab. Viviani. — Da ultimo in seduta privata si propose l'elezione di due soci ordinari.

Vaccinazione gratuita

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di Primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati più sotto segnati.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono, per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

D'Agostini dott. Clodoveo, via della Posta n. 13, Parrocchia del Carmine, delle Grazie (parte interna), S. Cristoforo.

Murero dott. Giuseppe, via Zanon n. 5, Parrocchie del SS. Redentore, e San Quirino e di S. Nicolò.

Rinaldi dott. Giovanni, via Brenari n. 13, Parrocchia del Duomo, di San Giorgio e di San Giacomo.

L'epoca dell'innesto, per i tre susseccennati medici, avrà principio il giorno 3 aprile alle ore 2 pom. e si ripeterà per 4 volte consecutive di otto in otto giorni nei locali dell'Ospital Vecchio.

Casparini dott. Antonio, via Villalta n. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco nel giorno 3 aprile alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco, ed ai Casali di S. Rocco, S. Osualdo, e Cormor nel giorno 9 aprile alle ore 2 pom. nella casa d'abitazione del dott. Casparini.

Chiarutini dott. Ugo, via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin nuovo e Vat, nei giorni 3, 9, 14 alle ore 10 ant. nella scuola di Chiavris, ai Rizzi nei giorni 4, 10 aprile alle ore 10 antim. a *Godia*, *S. Gottardo*, Planis, sub. Gemona, Gemona, sub. Antonio, Lazzaro M. nei giorni 6, 19 a mezzogiorno, nella casa del dottor Chiarutini.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 12 ant.

Una disgrazia

accadde ieri al ragazzino Moro Umberto presso la chiesa del Ss. Redentore. Quivi inciampò e cadde battendo la testa contro uno spigolo di pietra, e riportando una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro, abbastanza grave. Fu trasportato all'ospedale per la cura.

Altre disgrazie di ieri

Un manovale della ferrovia s'ebbe accidentalmente schiacciati quattro dita di una mano; un fanciullo a Laipacco cadendo dal focolare si ruppe una gamba.

All'erta

Ritornando sull'argomento di quel cotale che cerca di truffare i gonzi, riportiamo dalla *Patria del Friuli*:

« Per quanto sentiamo, questo signore avrebbe fatta comparsa negli ultimi giorni anche a Udine. Da ieri mancapo sue notizie. Qui però aveva mutato stratagemma e faceva credere di aspettare il padre che aveva fatto acquisto di qualche centinaio di ettolitri di vino ecc. Con questo mezzo riuscì a truffare poche lire ad un negoziante, nativo della sua provincia. Per meglio riuscire nell'intento aveva mostrato dei telegrammi falsi al suo comprovinciale ».

I ladri

si fanno troppo frequenti da qualche settimana. Ier sera si rubò in una casa presso il Cormor a danno di certo Sbesul Giuseppe. La refurtiva è rappresentata da tre agnelli, i ladri sono i soliti *ignoti*.

Una conferenza didattica

tenne il giorno 22 in Tarcento l'ispettore scolastico di Cividale A. Rigotti — sugli ostacoli che devono superare i maestri perchè l'istruzione dia ottimo frutto. —

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Somma Lombardo » — Lopes
2. Mazurka « Excelsior » — Marenco
3. Sinfonia « Lituani » — Ponchielli
4. Atto I, « Il Figliol Prodigo » — Ponchielli
5. A Ponchielli « Una Lagrima » — Lopes
6. Il Gottardo « Inno trionfale » — Ponchielli

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.o) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Saati e Dogali » — Meletti
2. Valtzer « Sempre oche » — Alasia
3. Marcia « Nazione » — Rossi
4. Mazurka « Elena » — Mattiozzi
5. Pot-pourri « Ballo Excelsior » — Marenco
6. Polka « I matti » — Cuccello

Corrige

Nella corrispondenza stampata dal *Cittadino* dell'altro ieri sono incorsi due errori di stampa che bisogna correggere; 1° invece di: *via genuina* si legga: *Via Gemina*, 2° invece della frase latina *ore et labore* si legga: *oro et laboro*.

TELEGRAMMA METEORICO
dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressioni notevolmente elevate sulla Russia meridionale, abbastanza elevata ad occidente, piuttosto bassa al nord, Charcof 779, Bodo 750. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie nell'Italia superiore e Sardegna. Venti forti intorno a levante costa alto Tirreno. Temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno a Cagliari e sud continente, nuvoloso, coperto, piovoso altrove.

Venti deboli freschi meridionali sud, deboli vari altrove. Barometro leggermente basso 759 medio versante Tirrenico, intorno 761 Piemonte ed al sud. Mare calmo o mosso.

Tempo probabile.

Venti deboli freschi specialmente intorno

a levante cielo nuvoloso con qualche pioggia nord e centro.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com.	L. 11.25	11.60	All' ett.
Cinquantino	L. 9.60	10.25	»
Sorgorosso	» 6.50	7.—	»
Segala	» 12.—	—.—	»
Frumento da semina	» 17.—	17.25	»
Giallone comune	» 12.50	—.—	»
Semi-giallone	» 12.—	12.20	»

Sementi da grande coltura

Erba Spagna	L. 0.90 a 1.00	Al kilo
Trifoglio	» 0.80 a 0.90	»
Altissima	» 0.55 a 0.60	»

Burro

Burro del piano al kilo L. 1.90 a 2.—

Uova

Uova al cento L. 4.50 a 5.—

Pollerie

Polli, l'uno L. 1.35 —.—

Legumi freschi

Patate	L. 10.— —.—	Al kilo
Fagiuoli pianura	» 25.— 27.—	»

Prestito Bevilacqua-La Masa

Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

Casi che non son casi

Il *Bescapè* di Novara narra che a Borgosesia alcuni insensati vollero continuare il carnevale in quaresima, nel primo giorno con una mascherata figurante un matrimonio, e poi una cremazione e con un pranzo tutto di grasso, ecc. Poi, messosi il tempo a piovoso, ritirarono il grosso fantoccio della mascherata in un oratorio, anzichè nel teatro che era là presso. Ma poi, colui che era a capo di tal carnevalata, preso tosto da un'acuto polmonite, in due giorni dovette lasciare la vita. E un altro che figurava da *asino* e divorava quanto gli era gettato di carne cotta e cruda, morì or son pochi giorni all'ospedale in causa di grave indigestione.

La quantità delle stelle

Nella rivista scientifica del *Journal des Debats*. il sig. De Parville pubblica il quadro seguente del numero delle stelle conosciute fino alla decima grandezza.

Grandezza	N. osservati	N. calcolati
1	20	19
2	59	57
3	283	171
4	530	513
5	1600	1539
6	4800	4617
7	13.000	13851
8	40.000	41553
9	100.000	124659
10	400.000	373777

Il sig. De Parville aggiunge che proseguendo i calcoli e ammettendo che la luce inviata sulla terra da tutte le stelle sia eguale ad un decimo di quella della luna, il numero delle stelle della nostra nubolosa deve essere vicino ai 36 miliardi!

Contrasti

Un ricco malato odia la vita e detesta l'esistenza; un misero pastore in pieno vigore la trova deliziosa e nella sua miseria ama e spera. Tanto è preziosa la salute! Lo dica chi l'ha perduta. E' dunque del più vitale interesse di conservarla, e di prevenire lo sviluppo delle gravi infermità. La tisi, molti vizi organici, i mali della pelle, l'emorroidi e tutti quelle altre infinite infermità che provengono da sangue alterato, si possono prevenire, distruggendo in tempo gli elementi eterogenei in esso sviluppatesi. *Principiis obsta*. E' constatato che il sangue si altera per l'esistenza dei parassiti, (piccolissimi esseri che vivono a sue spese) sieno di natura erpetica, scrofolosa, ecc. Un mezzo *infallibile per distrugerli è lo sciroppo depurativo di Pariglina composto*, inventato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma il più potente antiparassitario, conosciuto ai nostri giorni, e per queste sue virtù s'ebbe le più alte onorificenze consentite alla scienza. *Costa L. 9 la bottiglia*. Guardarsi dalle contrafazioni che sono moltissime, esigere l'incartatura gialla filograna con marca *di fabbrica*.

Unico deposito in Udine alla farmacia *G. Comessati*.

Diario Sacro

Domenica 25 marzo — *Domenica delle Palme*. — Annunciazione di Maria SS. — Incomincia il precetto Pasquale Esposizione delle 40 ore in Duomo.

Lunedì Santo 26 marzo — s. Teodoro v.

Napoli, 1 ottobre 1885.

Sigg. SCOTT e BOWNE,

Ho esperimentato la *Emulsione Scott*, ed ho veduto che bambini ed adulti la bevono con maggior facilità che non l'olio semplice di fegato di merluzzo. La sua azione terapica è più manifesta nei bambini che soffrono ritardo nel processo di ossificazione, come quelli la cui dentizione si fa aspettare, e gli altri le cui suture del cranio vanno lente a saldarsi.

Io la ho ministrata con utilità in casi simili nei caldi mesi di estate, ed i bambini l'hanno ben digerita e tollerata.

Cav. dott. LEONZIO CAPPARELLI

11 Largo Ferrantina a Chiaja, n. 1.

ULTIME NOTIZIE

La lettera del papa a Federico III.

La *Nord. Allg. Zeitung* pubblica il testo latino della lettera seguente del papa a Federico consegnatagli da Galimberti:

« La triste notizia della morte del gloriosissimo padre di vostra maestà ha colpito *il nostro cuore di violento cordoglio* giacchè avevamo ricevuto dal defunto imperatore prove non poche e non piccole della sua benevolenza verso di noi e ne aspettavamo altre non minori sull'avvenire. Noi ci figuriamo appieno il dolore acerbo della vostra maestà e se questa lettera potrà alquanto temperarlo ciò ci consolerà e ci tranquillizzerà molto. Adempiuto queso ufficio presentiamo a vostra maestà le congratulazioni nostre per il vostro avvenimento al trono di un impero così cospicuo e potente, esprimiamo la fiducia di trovare in vostra maestà le testimonianze di buona volontà che trovammo nel vostro genitore, d'imperitura memoria. Ci rimane di augurare a vostra maestà che la vostra salute si ristabilisca e che la godiate moltissimo tempo pel bene dei vostri sudditi. Questo chiediamo ferventemente all'onnipotente Dio, domandiamo pure che la sua bontà si degni di unirci Noi e la vostra maestà coi legami della perfetta carità. »

Magra finanza.

Si ha da Roma: Secondo i documenti presentati dall'on. Magliani, alla commissione dei provvedimenti finanziari, le previsioni per il prossimo esercizio finanziario 1888-89 presentano un disavanzo di 71 milioni e mezzo.

Il ministro delle finanze così lo spiega: 26 milioni di disavanzo *dichiarato nell'esposizione finanziaria*; 24 milioni di maggiori spese per la guerra e la marina; 6 milioni e mezzo di spese secondo le note di variazioni presentate alla Camera e rese necessarie dall'aumento degli interessi sui buoni del tesoro e dalle spese di cambio coll'estero a causa dell'aumento dell'aggio; 1 milione e mezzo di spese portate dai nuovi progetti di legge presentati alla Camera; e per ultimo 14 milioni di minori entrate in confronto delle previsioni esagerate fatte nei primi bilanci.

A codesto disavanzo di 71 milioni e mezzo, l'on. Magliani contrappone 11 milioni dalla tassa sugli zuccheri; 16 milioni dall'aumento del dazio sul grano; 19 milioni dal ripristinamento dei decimi sull'imposta fondiaria; 2 milioni dalla tassa sul sale raffinato; 3 milioni dal decimo sulle successioni; nel complesso 66 milioni.

Malgrado le nuove imposte domandate, resterebbe ancora, secondo le previsioni del ministro, un disavanzo di 5 milioni; ad esso conviene aggiungere le maggiori spese per l'Africa, e quelle che non mancheranno di sorgere per nuove occorrenze.

La commissione sopra i provvedimenti finanziari avendo respinti i decimi sulla fondiaria, è evidente la necessità di sostituirvi altre imposte per somma non minore di 20 milioni.

Un parente del papa destituito.

Il signor Ercole Spezza, sindaco di Patrica, nella provincia romana, è stato destituito per aver firmata la nota petizione dei cattoli al parlamento.

Questo nuovo tratto del draconiano ministro non ha bisogno di commenti!

Che farà la Russia?

Il *Times* ha da Vienna: L'ambasciatore inglese a Costantinopoli fece osservare a titolo ufficioso alla Porta che l'invio della sua nota al governo bulgaro costituiva una misura interessante tutti i firmatari del trattato di Berlino.

Quindi non avrebbe dovuto prendere tale misura dietro la sola istigazione di tre potenze.

Credesi fermamente che la Porta non farà nessuna nuova pratica contro Ferdinando *che la Germania non appoggerebbe più*.

Secondo lo stesso dispaccio Stoiloff riparti da Costantinopoli per Sofia dopo aver avuto parecchi colloqui con White e Kiamil pascià.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Assicurasi che la Russia non desidera di rinnovare i negoziati per la questione bulgara, considerando che non avrebbero probabilità di successo e che nuocerebbero invece sicuramente agli attuali buoni rapporti fra le potenze.

L'impratore Federico a suo figlio.

Il *Reichzanzeiger* pubblica il seguente rescritto imperiale in data 21 marzo diretto al Kronprinz.

« E' mio desiderio che vostra altezza si inizii negli affari pubblici partecipandovi direttamente. A tale scopo la incarico dello studio e della soluzione di quegli affari che le rimetterò autorizzandola a firmare per me, senza bisogno della mia autorizzazione nei singoli casi. »

Questo rescritto sarà pubblicato nel *Monitore Imperiale* e nella raccolta delle leggi prussiane.

Boulanger — Culti.

E' arrivato Boulanger a Parigi. All'arrivo alcune centinaia di persone lo attendevano alla stazione e lo acclamarono. Si recò all'*Hotel de Louvre* ove vi furono altre grida di viva Boulanger.

La commissione d'inchiesta incaricata di *dare il parere sulla situazione di Boulanger* si è adunata oggi per costituirsi. La presiede Fevrier e vi partecipano dei generali delle diverse armi, cioe Bressonnet del genio, Gressot dell'artiglieria, Thierry di fanteria, De Franchessin di cavalleria.

La commissione nominerà tosto il commissario relatore incaricato di studiare l'*incartamento concernente Boulanger*.

La commissione d'inchiesta tenne oggi la prima seduta invitando Sarrien al quale ha domandato tutti i documenti, le corrispondenze e i dispacci che il governo aveva circa Boulanger.

Ad iniziativa del deputato Guyot, autore del progetto tendente a realizzare le separazione della Chiesa dallo Stato lasciando ai comuni la facoltà di assegnare parte dei contributi attualmente riservati al bilancio del culto, i deputati partigiani di questo sistema decisero di costituirsi in lega.

Fascio italiano.

Due corazzate della squadra inglese sono giunte a Livorno. — *A Roma è rimandata* al 23 aprile l'apertura della esposizione d'animali da cortile. — A Vigevano avvengono da alcun tempo disordini fra ufficiali e borghesi; vi furono scambi di insulti e di pugni. — L'Arno è in piena; tutte le campagne sono allagate. — Oggi arriva a Firenze la regina Vittoria; il re è venuto ad *aspettarla ed ossequiarla*. — E' a Firenze anche la regina ed il re del Würtemberg e la regina di Serbia; verrà poi anche l'imperatore e l'imperatrice del Brasile, ed anche la nostra *regina*. Non vi saranno feste perchè settimana santa.

Fascio africano.

Si crede possibile e prossima la rioccupazione di Arafali e forse anche di Uaà. — Ghinda è sempre abbandonata dagli abissini. — Si dice rimandato il rimpatrio. — Si spera in una azione decisiva di Menelik contro il negus e dei nostri contro gli abissini. — All'ospedale di Massaua 241 ammalati. — *Il piccolo esercito*, pubblicazione romana d'occasione per la guerra d'Africa, non uscirà più. Si trasforma in *Pietro Micca*, giornaletto anti-francese. L'Africa è ora in Francia!?

Fascio estero.

La conversione del consolidato inglese fu approvata in 3 lettura alla Camera dei comuni; in 1 lettura a quella dei Lordi. — L'imperatrice Augusta ha ricevuto l'altro ieri mons. Galimberti. — Un ciclone cagionò il 22 corr. gravissimi danni sulla costa meridionale degli Stati uniti. — Nell'incendio del teatro di Oporto si sono scoperti 66 cadaveri riconoscibili; vi sono 52 mucchi di avanzi umani; famiglie intere sono perite; scene strazianti. — Montebello consegnerà alla Porta la convenzione per Suez; fu accettato in parte un emendamento della Porta. — Boulanger è venuto ieri a Parigi, alla sua partenza da Clermont-Ferrand 5000 persone erano alla stazione e fecero dimostrazione favorevole. — La Russia e la Germania si sarebbero riavvicinate; basta che non si cozzino! — A Modane nell'ultimo trambusto erano stati arrestati tre operai; due furono rimessi in libertà, il terzo riuscì a fuggire. — Si parla d'un incidente avvenuto a Mentone; non è però di nessuna importanza.

TELEGRAMMI

Belgrado 23 — Secondo una informazione ufficiosa la regina Natalia ritornerà a Belgrado verso il 12 aprile e passerà l'estate a Nisch.

Belgrado 23 — La principessa Clementina, proveniente da Sofia è attesa stanotte e continuerà il viaggio per Vienna.

Sofia 23 — La principessa Clementina è partita stamane e si reca direttamente in Francia. I ministri la accompagnarono fino alla frontiera Serba.

Zaribrod 23 — Ferdinando e i ministri dopo aver accompagnato la principessa Clementina alla frontiera, ritornarono a Sofia.

Charlottenburg 23 — Al mezzodì vi fu il primo consiglio plenario di ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 marzo 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	743.0	743.1	744.5
Umidità relativa	80	70	85
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	7.2	—	—
Vento { direzione ...	NW	E	E
Vento { velocità chil. ..	1	8	3
Termom. centigrado ..	7 6	8.0	6.9

Temperatura mass. 10.3 » min. 4.0 ‖ Temperatura minima all'aperto — 2.9

NOTIZIE DI BORSA

24 marzo 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 96.20	a L. 96 38
Id. id. 1 luglio 1888	da L. 93.03	a L. 94.13
Rend. austr. in carta	da F. 77.40	a F. 77.60
Id. in argento	da F. 79.20	a F. 79.50
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203 —
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M / (pom. 12.50	5.10 / 5.11	10.29 D. / 8.30 »	— / —
Cormons	(ant. 2.50 / (pom. 3.50	7.54 / 6.35	— / —	— / —
Pontebba	(ant. 5.50 / (pom. 4.20	7.44 D. / —	10.30 / —	— / —
Cividale	(ant. 7.47 / (pom. 1.30	10.20 / 4—	— / —	— / 8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M. / (pom. 3.36	7.30 D. / 6.19 »	9.54 / 8.5	— / —
Cormons	(ant. 1.11 / (pom. 12.30	10— / 4.27	— / 8.08	— / —
Pontebba	(ant. 9.10 / (pom. 4.56	— / 7.35	— / 8.20 D.	— / —
Cividale	(ant. 7.— / (pom. 1.30	9.15 / 3.—	— / 7.45	— / —

CARLO MORO gerente responsabile.